

News - Notizie

## ***Forum PMI: gli obiettivi***

La rappresentanza delle PMI e del lavoro nel nostro Paese è affidata ad una molteplicità di articolazioni che esprimono l'ossatura "dei corpi intermedi" quale strumento di tutela. Va da sé che laddove si pone il problema della tutela degli interessi di specifici settori e/o di specifiche tipologie o comparti bisogna garantire la massima trasparenza.

E' difficile immaginare che a rappresentare gli interessi della Piccola e media impresa e delle professioni siano organizzazioni espressioni delle grandi imprese, così come è difficile immaginare che nel confronto col Governo possano sedere dalla stessa parte del tavolo le banche, le assicurazioni, le organizzazioni delle grandi imprese e delle imprese pubbliche e commerciali, gli artigiani e le tre centrali cooperative e la triplice sindacale offrendo una rappresentazione distorta della realtà associativa e del tessuto economico e produttivo del Paese.

La visione "tecnocratica" e "professorale" del rapporto fra governo e forze sociali è profondamente inadeguata perché non sa cogliere la complessità del tessuto economico e produttivo del Paese.

La visione "professorale" è deleteria anche perché non tiene conto di un sistema di rappresentanza che interpreta e rende consapevole e porta a sintesi le istanze del tessuto reale del Paese che non è fatto di statistiche e numeri impersonali ma che è costituito da persone - imprenditori, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti e da imprese, soprattutto da imprese dove prevale nel capitale l'apporto della forza lavoro o da dipendente.

Questo mondo è il mondo che questo governo guarda forse con fastidio, ma a cui deve comunque guardare. Questo mondo non è rappresentato da associazioni cadette, ma è espressione dell'Italia vera che non ha vissuto mai alle spalle del contribuente ma che ha pagato e paga gli errori di una politica politicante ed è vittima oggi di una visione "aristocratica e professorale" dei rapporti democratici con i corpi intermedi dello Stato.

E le nostre organizzazioni sono corpi intermedi veri ed autentici in grado di interpretare la società reale delle PMI, del lavoro e delle professioni.

I mondi che esprimiamo sono attivi nei settori economici dell'agricoltura, dell'industria,



dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e servizi, delle professioni.

E' finita l'epoca dei salotti, se ne dovranno fare una ragione i tecnocrati elitari.

Dobbiamo esprimere con fermezza il nostro dissenso da rituali obsoleti, ma anche da salotti aristocratici e non rappresentativi compiutamente della realtà vera delle PMI, del lavoro e delle professioni.

Non possiamo e non vogliamo dare deleghe a nessuno, non si possono dare deleghe a chi esprime gli interessi dei così detti "poteri forti" ne ai professori o tecnici che sono stati cooptati dagli stessi.

Dobbiamo rivendicare il ruolo di rappresentanza che ci compete e che deriva non da auto intestazioni di titolarità ascrivibili ai poteri estranei alle PMI e al mondo del lavoro che si riconosce in noi.

Il ruolo di rappresentare gli interessi delle PMI, del mondo del lavoro e delle professioni ci deriva dalle imprese e dai professionisti che aderiscono volontariamente alle nostre organizzazioni territoriali.

Poniamoci alcune domande su questioni di trasparenza. Ma è mai possibile che noi cittadini, le imprese, i professionisti, con la bolletta del gas o dell'energia elettrica di fatto continuiamo a sostenere una organizzazione di categoria che ottiene da questi grandi oligopoli quote associative poderose.

Ma è mai possibile che il servizio postale o il pedaggio autostradale o il biglietto aereo siano, di fatto, gravati da una quota destinata a sostenere una associazione di categoria?

Forse è giunto il momento che ciascuno si assuma coerentemente le proprie responsabilità e che si faccia chiarezza.

È evidente che in una società complessa come la nostra l'articolazione pluralistica delle organizzazioni di rappresentanza è un valore e non un ostacolo per lo sviluppo.

La nostra forza sta nella capacità di rappresentare fino in fondo gli interessi delle PMI e del mondo del lavoro e delle professioni senza che questo sia oggetto di interferenze e di limitazioni da parte

di nessuno.

L'idea aristocratica e professorale del Governo deve essere sostituita dalla consapevolezza che le scelte politiche, le ammissioni o le esclusioni al tavolo del confronto determinano la percorribilità stessa delle decisioni e degli atti proposti.

Piangere sul provvedimento che si è adottato per tagliare di fatto le pensioni fa il paio con la scelta di liberalizzare le aspirine non toccando le grandi rendite finanziarie, le banche e assicurazioni.

E allora se il tavolo di confronto si fa solo con chi è di fatto d'accordo con l'atteggiamento di chi è rigido e forte con i deboli e timido ed ossequioso con i forti, noi dobbiamo reagire e dobbiamo farlo in tutti i modi possibili.

Uno Stato che mette le ganasce fiscali al piccolo imprenditore che non ce la fa a pagare le tasse, è lo stesso Stato che è responsabile dei ritardi inaccettabili nel pagamento delle forniture tanto inaccettabili e in sostenibili da portarle molti piccoli imprenditori al fallimento.

Dobbiamo ripristinare la pari dignità per tutti imprenditori ed imprese, cittadini ed istituzioni, lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi.

Chi ha un'aristocratica e professorale visione del mondo deve scendere dal piedistallo e sporcarsi le mani con la realtà vera ed autentica che è fatta non solo di statistiche e percentuali elaborate da uffici studi e da società di rating, uffici studi e società di rating che ricordiamo promuovevano a pieni voti i bilanci Parmalat e le banche che la finanziavano.

Per questo proponiamo questo tavolo di confronto fra chi, come noi, esprime gli interessi delle PMI e di professionisti che sono l'ossatura del sistema economico e produttivo del Paese.

Dobbiamo far sentire la nostra voce a Roma e nel Paese.

Dobbiamo offrire alle PMI ed ai professionisti un megafono per le loro istanze che sono le nostre istanze.

Dobbiamo far emergere le contraddizioni di uno Stato arrogante con i deboli e debole con i poteri forti, dobbiamo pensare ad un sistema di rappresentanza di questo mondo economico e produttivo



che ha solo bisogno di sapere che non è lasciato a se stesso e che nessuno ha delegato nulla agli oligopoli, espressione dei poteri forti.

Dobbiamo saper offrire una prospettiva di sviluppo sapendo che nulla è ineludibile e che le scelte che toccano la vita delle imprese e del lavoro, le scelte che toccano le PMI si formano non "a prescindere" dalle PMI, ma con il consenso e il contributo delle PMI e delle organizzazioni di rappresentanza delle stesse.

Questo progetto vuol rappresentare una scommessa che vogliamo portare avanti per garantire a questo Paese una prospettiva e per fare in modo che lo sviluppo della partecipazione e il confronto democratico non vengono relegati alla categoria della fastidiosa distrazione del Conducente.

fonte: **CONFAPI**